

E' una piccola isola situata di fronte a Piazza San Marco e perciò ricade nel sestiere di San Marco, separata dalla Giudecca dal piccolo canale della Grazia. In antico era denominata **Isola Memmia** perché, dalla fondazione di Venezia, appartenne alla nobile famiglia **Memmo**. Fin dall'VIII-IX secolo ebbe una piccola chiesa di legno, dedicata a San Giorgio, sicché prese nome dal santo, fu definita San Giorgio Maggiore per distinguerla da San Giorgio in Alga. Nel X secolo, 982, il doge Tribuno Memmo donò l'isola al monaco benedettino Giovanni Morosini, che bonificò l'area adiacente alla chiesa per costruirvi un monastero di cui divenne abate.

Sotto l'egida dei Benedettini l'isola divenne un centro di spiritualità e di cultura che si affermò sempre più nel tempo. Nel 1566, essendo doge Gerolamo Priuli, i Padri Benedettini decisero il rifacimento della chiesa, affidando i lavori ad **Andrea Palladio**. La facciata, però, trovò compimento tra il 1601 e il 1611, e Palladio morì prima di vedere la sua opera conclusa.

Con l'avvento di Napoleone Bonaparte, anche qui iniziarono le spoliazioni e altri odiosi danneggiamenti: si ricavarono depositi dove prima c'erano aule e biblioteche. Nel 1951, il Governo concesse l'isola al conte **Vittorio Cini**, che vi istituì la Fondazione Giorgio Cini in memoria del figlio prematuramente scomparso. In quell'occasione furono recuperati gli edifici a cura dell'arch. **Ferdinando Forlatti**, ma anche il paesaggio, grazie all'intervento dell'arch. Luigi Vietti, che ricreò parchi e giardini, ricavando uno spazio anche per il **Teatro Verde all'aperto**.



Nell'isola di San Giorgio Maggiore era attivo l'importante **Istituto Professionale per le Attività Marinare Giorgio Cini - Scilla**, che assicurò validi diplomi a molti giovani, tra i quali i costruttori del peschereccio **Marinaretto**. Purtroppo l'Istituto è scomparso da tempo e, dove si trovava la scuola per le attività marittime, attualmente ha sede il Centro Sportivo della **Compagnia della Vela**.

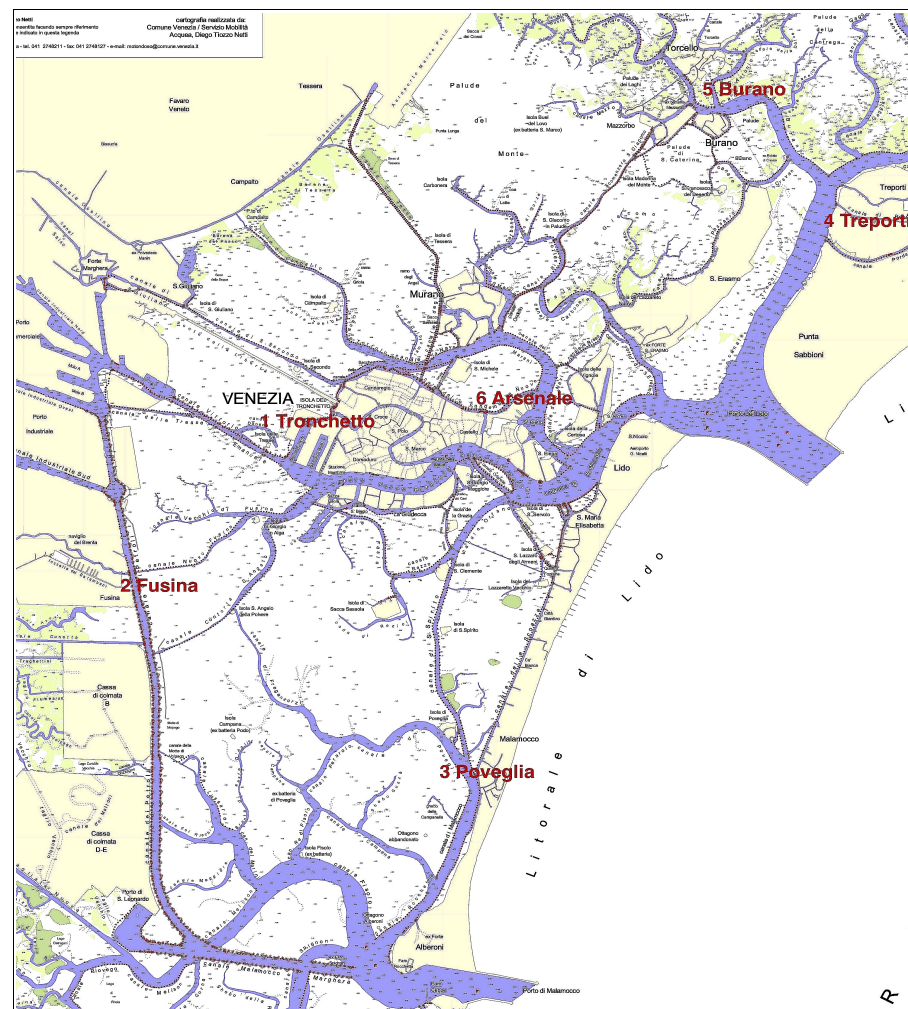
Passando davanti allo squero non si può far a meno di ricordare che proprio in quel grande edificio, ora adibito a sala per concerti, nel 1954 veniva costruito proprio dai marinaretti e dai loro ottimi istruttori, quell'ultimo cimelio ancora esistente, quel peschereccio alla fonda nei pressi di Poveglia, il **Marinaretto**, svenduto dalla scuola ad un marinaio perché lo accompagni nella sua lenta agonia.



il "Marinaretto" alla fonda a Poveglia

MAPPA DELLA LAGUNA VENETA

con le sei principali tappe del percorso:



Al passaggio nei pressi delle isole che troviamo lungo il percorso, compatibilmente con i tempi previsti dall'ampio itinerario, la dott.ssa **Espedita Grandesso** illustrerà brevemente alcune notizie di interesse storico-artistico di queste antiche e prestigiose isole lagunari.

